

COMMENTO

(v.10) *da soli... insieme ai Dodici*

Nell'ascolto del Signore è necessario avere dei momenti ritirati, di familiarità con Gesù. È prezioso quando anche adesso cerchiamo momenti di silenzio e di ascolto del Signore, fuori dal chiasso e dalla folla. Questo ascolto più profondo non è però un esercizio individuale. L'insegnamento di Gesù è un insegnamento da ascoltare sempre con la comunità di Gesù, insieme con la sua Chiesa.

(v.10) *lo interrogavano*

Il Vangelo di Gesù, volutamente, non è un messaggio immediato. Possiamo dire che è una "strategia" del Signore, quella di parlare in modo che solo in una spiegazione ulteriore permette di capire il messaggio di salvezza. L'ascolto del Vangelo ha bisogno di una certa fatica, di un "lavoro" per capire il messaggio del Maestro Gesù. Senza paura, anche noi facciamoci avanti, come tutti i discepoli, per stare con Gesù e chiedere la sua spiegazione.

(v.11) *A voi è dato... fuori invece*

Il Vangelo è allora un messaggio che o porta ad accostare Gesù e a frequentare lui, oppure è inefficace. Noi ci illudiamo di capire e di possedere il Vangelo se non siamo in una familiarità e comunione con Gesù. Se restiamo fuori, crediamo di sapere il messaggio evangelico, ma i misteri del regno di Dio ci restano preclusi. Non dobbiamo rimanere fuori. Possiamo invece entrare nella casa di Gesù e accogliere il suo insegnamento.

(v.12) *guardino ma non vedano...*

Citando il profeta Isaia (6,9-10), Gesù afferma che i nostri sensi e la nostra intelligenza, da sole, non riescono a capire la parola di Dio. Nel profeta Isaia queste capacità sono attivate dalla purificazione divina, quando l'angelo purifica il profeta con un carbone ardente. Gesù, facendo proprio questo brano, ci ricorda che l'uomo non può comprendere la parola di Dio, se non è reso capace da lui stesso. Egli parla in parabole proprio perché noi non comprendiamo, ci rendiamo conto della nostra distanza da Dio, e cerchiamo la comunione e il dialogo con lui per capire le Scritture.



P A R R O C C H I A D I
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO

ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

17. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 4,10-12)

¹⁰Quando poi furono **da soli**, quelli che erano introno a lui **insieme ai Dodici** lo **interrogavano** sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: **“A voi è dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole,** ¹²affinché *guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato.*

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

(v.10) *da soli... insieme ai Dodici*

Nell'ascolto del Signore è necessario avere dei momenti ritirati, di familiarità con Gesù. È prezioso quando anche adesso cerchiamo momenti di silenzio e di ascolto del Signore, fuori dal chiasso e dalla folla. Questo ascolto più profondo non è però un esercizio individuale. L'insegnamento di Gesù è un insegnamento da ascoltare sempre con la comunità di Gesù, insieme con la sua Chiesa.

(v.10) *lo interrogavano*

Il Vangelo di Gesù, volutamente, non è un messaggio immediato. Possiamo dire che è una "strategia" del Signore, quella di parlare in modo che solo in una spiegazione ulteriore permette di capire il messaggio di salvezza. L'ascolto del Vangelo ha bisogno di una certa fatica, di un "lavoro" per capire il messaggio del Maestro Gesù. Senza paura, anche noi facciamoci avanti, come tutti i discepoli, per stare con Gesù e chiedere la sua spiegazione.

(v.11) *A voi è dato... fuori invece*

Il Vangelo è allora un messaggio che o porta ad accostare Gesù e a frequentare lui, oppure è inefficace. Noi ci illudiamo di capire e di possedere il Vangelo se non siamo in una familiarità e comunione con Gesù. Se restiamo fuori, crediamo di sapere il messaggio evangelico, ma i misteri del regno di Dio ci restano preclusi. Non dobbiamo rimanere fuori. Possiamo invece entrare nella casa di Gesù e accogliere il suo insegnamento.

(v.12) *guardino ma non vedano...*

Citando il profeta Isaia (6,9-10), Gesù afferma che i nostri sensi e la nostra intelligenza, da sole, non riescono a capire la parola di Dio. Nel profeta Isaia queste capacità sono attivate dalla purificazione divina, quando l'angelo purifica il profeta con un carbone ardente. Gesù, facendo proprio questo brano, ci ricorda che l'uomo non può comprendere la parola di Dio, se non è reso capace da lui stesso. Egli parla in parabole proprio perché noi non comprendiamo, ci rendiamo conto della nostra distanza da Dio, e cerchiamo la comunione e il dialogo con lui per capire le Scritture.



P A R R O C C H I A D I
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO

ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

17. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 4,10-12)

¹⁰Quando poi furono **da soli**, quelli che erano introno a lui **insieme ai Dodici lo interrogavano** sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: **“A voi è dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole,** ¹²affinché *guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato.*

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.